

**ASFALTO INSANGUINATO.** Tragedia tra via dell'Esperanto e via Roncisvalle, in Borgo Roma. È il terzo incidente mortale

# Moto contro auto all'incrocio Muore ghanese di 38 anni

Inutili i tentativi di rianimarlo sul posto. Era in sella ad una Yamaha ed è andato a sbattere contro una Ford il cui conducente sarà indagato per omicidio stradale

Schianto mortale ieri sera all'incrocio tra via dell'Esperanto e via Roncisvalle, in Borgo Roma, tra un'auto e una moto. La vittima è un operaio ghanese di 38 anni, H. S. S., che abitava nella zona.

Erano le 19 e probabilmente l'operaio stava facendo ritorno a casa dove viveva da solo. Per cause ancora da chiarire del tutto, la sua Yamaha si è scontrata con una Ford Mondeo, condotta da un veronese, che, secondo le prime testimonianze, stava effettuando la svolta per via Roncisvalle.

L'urto tra i due veicoli è stato molto violento: l'automobile è finita sul marciapiede, quasi a toccare l'ingresso del ristorante Da Pietro, mentre la moto si è schiantata a pezzi sull'asfalto. L'operaio ghanese è volato letteralmente a terra, sbattendo violentemente il capo, tanto che il casco è volato via.

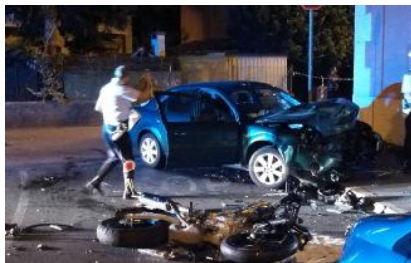
Il primo ad accorrere è stato un residente del posto che si trovava in giardino. «Stavo stendendo la biancheria quando ho sentito un gran botto», racconta. «Sono corso fuori e ho visto un uomo a terra con la faccia piena di sangue. Sono arrivate altre



Soccorritori sul posto, inutili i tentativi di rianimare il motociclista. DIENNEFOTO



L'incrocio in via Roncisvalle



Sul posto, in borgo Roma, la polizia municipale per i rilievi

persone e abbiamo cercato di rianimarlo ma perdeva sangue dalla bocca e dalle orecchie».

Sul posto in breve tempo sono arrivati i soccorritori del 118 Verona. Emergenza con un'automedica e un'ambulanza che hanno cercato a lungo di rianimare l'operaio. Ma non c'è stato niente da fare. Il ghanese ha cessato di vivere sul posto. Illeso, invece, il conducente della Ford, che ha riportato solo un lieve trauma al viso per lo scoppio dell'airbag. Per lui non è stato nemmeno necessario il passaggio al pronto soccorso.

Sul posto sono intervenuti gli agenti del Nucleo infortunistica della polizia municipale che hanno provveduto a chiudere il tratto di strada interessato dall'incidente e ad effettuare i rilievi. Il conducente della Ford, come prevede la normativa, sarà perseguito per omicidio stradale.

I veicoli coinvolti nello schianto sono stati sottoposti a sequestro per poter effettuare i necessari accertamenti di legge. Dell'episodio è stato informato il pm di turno Giulia Labia. Sono in corso contatti con l'ambasciata ghanese per rintracciare i familiari del trentottenne. ■ E.C.A.R.D.

**ALLARME.** Segnalazione a Lugana di Sirmione

## Deltaplano nel lago, giallo sul Garda Ricerche fino a sera

Velivolo forse partito dal Baldo  
Ma nessuna conferma sull'ipotesi



Lugana di Sirmione: l'eliambulanza arrivata da Verona



Il gommoni dei Vigili del fuoco impegnato nelle ricerche

**Maria Lisa Piatterra**

Dal primo pomeriggio di ieri nelle acque del lago di Garda sono scattate le ricerche di una persona dispersa. L'allarme è stato lanciato attorno alle 16 da una coppia di persone che mentre passeggiava nella zona del porto sostiene di aver visto a circa mezzo chilometro dalla costa un deltaplano inabissarsi.

Durante le prime ricognizioni effettuate dall'equipaggio della Guardia costiera e dai Vigili del fuoco è stato ritrovato sul pelo dell'acqua un brandello di tela tecnica di colore rosso compatibile con quello di un'ala di un parapendio. Il reperto è all'esame degli esperti che non lo hanno ancora messo in relazione con la presunta caduta del mezzo volante. Con l'incedere degli accertamenti e gli accertamenti eseguiti dai carabinieri con i gestori delle piazzole utilizzate per liberarsi nel cielo dagli appassionati di parapendio, si è fatta strada anche l'ipotesi che i testimoni abbiano visto precipitare un drone. Le testimonianze tuttavia sono state ritenute talmente attendibili che le ricerche sono proseguite fino all'imbrunire: la mobilitazione ha coinvolto oltre che la guardia Guardia Costiera di Salò e due equipaggi dei Vigili del Fuoco giunti da Salò e

da Bardolino, un motoscafo con a bordo i carabinieri della stazione di Sirmione. Nella zona del porto è atterrata anche un'eliambulanza giunta da Verona. Attorno 19 sono giunti a Lugana anche i sommozzatori dei Vigili del fuoco di Milano che dopo un'ispezione a bordo del gommoni dei colleghi di Salò hanno messo a punto il piano di immersione che scatterà questa mattina.

L'intenzione è allargare per cerchi concentrici il raggio delle ricognizioni subacquee partendo dalla zona dove in teoria si sarebbe inabissato il deltaplano. In quel punto l'acqua è profonda circa sei metri, ma i violenti temporali dei giorni scorsi hanno contribuito a far diventare il fondale particolarmente torbido. Calato il buio, in zona è arrivata sul posto l'imbarcazione dei Volontari del Garda che ha fatto scendere in acqua il robot subacqueo che la scandagliare i fondali fino a notte fonda senza trovare tracce apprezzabili.

Nel corso del pomeriggio i carabinieri hanno contattato tutte le associazioni di deltaplanisti per appurare se ci fosse un volo programmato sul lago: tutte negative le risposte ottenute dalla sponda bresciana dell'alto Garda, ma se come appare plausibile alla luce della direzione del vento, l'appassionato solitario si è lanciato dal monte Baldo, bisognerà attendere la segnalazione di scomparsa.

I carabinieri hanno più volte ascoltato la testimonianza dei presenti. Scartata anche l'ipotesi di un mezzo a motore considerato che sull'acqua non sono state riscontrate tracce di gasolio o olio lubrificante. ■

**TRUFFA/1.** Quarantenne arrestato

## Sottoscrive contratto con Wind fingendosi titolare d'azienda

Avrebbe utilizzato i documenti  
dell'amministratore delegato

Si è finto titolare di un'azienda di organizzazione di eventi e, così, è riuscito a farsi sottoscrivere un contratto con la società Wind Tre, ottenendo quattro iPhone con relative schede per un valore di cinquemila euro.

Protagonista della truffa un quarantenne della provincia di Padova, già noto alle forze dell'ordine, che sabato pomeriggio è stato arrestato dai carabinieri della Stazione di Verona principale.

Ma come avrebbe fatto l'uomo a convincere il personale del negozio a consegnargli i telefoni? Secondo le ricostruzioni degli inquirenti, avrebbe utilizzato illecitamente i documenti dell'amministratore delegato di un'importante azienda specializzata nell'organizzazione di eventi: con la documentazione sotto mano, gli addetti della Wind-Tre si sono fidati e gli hanno fatto firmare il contratto. Prima di accorgersi che i conti non tornavano.

I carabinieri, una volta ricevuta la denuncia, hanno immediatamente attivato le indagini e in breve tempo sono riusciti a risalire all'autore



I carabinieri alla Wind Tre

del raggio, che avrebbe dovuto ricevere i telefoni tramite corriere espresso. L'uomo è stato arrestato dai militari proprio appena ricevuta la merce illecitamente ottenuta.

Trattenuto in camera di sicurezza, sabato mattina è comparso davanti al Tribunale per la direttissima. Il giudice Andrea Filippo Castronuovo, dopo aver convalidato l'arresto, ha disposto nei suoi confronti la misura cautelare dell'obbligo di firma in attesa del processo. ■

**TRUFFA/2.** In tribunale

## Automobilista raggirato, preso l'uomo che lo sfruttava

Quando è arrivato all'appuntamento, invece di trovarsi di fronte alla sua vittima, un commerciante di Bussolengo, per ricevere ancora altro denaro come rimborso per un incidente stradale, si è imbattuto nei carabinieri, che l'hanno arrestato in flagranza di reato con l'accusa di truffa.

È accaduto sabato sera. I militari sono intervenuti per mettere fine al raggio, di cui è stato vittima un commerciante del paese, che aveva avuto la duplice sfortuna di urtare con la sua vettura un'altra auto parcheggiata in strada e di incontrare sul posto un trentenne di origini kosovare, già noto alle forze dell'ordine.

Il giovane, approfittando immediatamente della situazione, si è finto parte lesa per pretendere alcune centinaia di euro a titolo di risarcimento per i danni subiti. Salvo poi, vista la buona fede del commerciante, aumentare progressivamente le proprie pretese, finché non sono intervenuti i carabinieri.

L'arresto, dopo due giorni in cella, ieri è stato giudicato con rito direttissimo in Tribunale: il giudice Andrea Filippo Castronuovo ha convalidato l'arresto, disponendo nei confronti del kosovaro l'obbligo di firma alla stazione carabinieri di Bussolengo. ■

**FURTO.** Sorpreso

## Tenta di rubare una macchina, un rumeno va in carcere



Sul posto i carabinieri

Un trentaquattrenne di origini rumene è stato arrestato nel fine settimana dai carabinieri del Nucleo Radiomobili con l'accusa di tentativo di furto di auto.

Il proprietario della vettura, una Renault Clio, lo ha sorpreso all'interno della propria vettura, nella quale era entrato sfondando un finestrino. Immediatamente ha contattato il 112 per chiedere l'intervento dei carabinieri, che si sono quindi precipitati sul posto. I militari, una volta individuato il trentaquattrenne lo hanno immobilizzato e condotto in camera di sicurezza. Ieri l'uomo, già noto alle forze dell'ordine e peraltro sottoposto all'obbligo di firma per reati contro il patrimonio, è comparso in Tribunale. Il giudice Andrea Filippo Castronuovo, dopo aver convalidato l'arresto, ha rinviato l'udienza a novembre e disposto che nel frattempo rimanga in carcere. ■

**FURTO.** In negozio

## «Restituisci la banconota» E lui lo colpisce con tre pugni

Incontrollabile e violento: domenica mattina è arrivato in bicicletta davanti ad un negozio di alimentari a Cavalcaselle, è entrato e dopo aver girato tra gli scaffali osservando la merce esposta Georgi Ivanov, 37 anni originario della Bulgaria, si è infilato nello stanzino riservato al personale. O meglio nella stanza privata del titolare. A quel punto ha preso delle merendine e si è avvicinato alla cassa e ha estratto il portafoglio del proprietario del supermercato per pagare. Il derubato ha riconosciuto l'accessorio, particolare anche perché blu, gli ha chiesto di restituirlo ma per tre volte Ivanov si è rifiutato di farlo. Il proprietario glielo ha strappato di mano, ha visto che mancavano 50 euro (documenti e carte di credito erano al loro posto) e gli ha detto di rendere il denaro ma a quel punto la reazione del trentenne è stata rapidissima: tre pugni al volto. E poi è salito sulla bici per andarsene. I carabinieri lo hanno bloccato poco distante, non aveva la banconota e ieri ha negato di aver preso il denaro dal portafoglio. Il giudice Castronuovo non ha convalidato l'arresto, ha disposto la custodia cautelare in carcere e restituito gli atti al pm affinché si effettui la valutazione sulla capacità di stare in giudizio dell'indagato. ■

**I carabinieri hanno contattato le associazioni deltaplanisti nel Bresciano: risposte negative**